L'intervista Ivan Malavasi, presidente di Rete Imprese Italia

«E' il momento di scelte impopolari»

«Il governo agisca subito o lasci il posto a chi è in grado di farlo»

ROMA — «Non è più tempo di schermaglie politiche. Servono scelte precise per salvare il Paese. Se questo governo non se la sente di assumere decisioni impopolari, lo lasci fare a chi può».

Ivan Malavasi guida Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) che, insieme con Abi, Alleanza delle cooperative, Ania e Confindustria, ieri ha rivolto l'ennesimo appello al governo perché assuma provvedimenti risolutivi.

Presidente, dopo il via libera dell'Unione Europea alla lettera d'intenti del nostro governo, si aspettava la bufera sui mercati di ieri?

«Me l'aspettavo perché le indicazioni erano state apprezzate negli intenti ma le dichiarazioni successive le hanno indebolite».

Si riferisce alle dichiarazioni di Berlusconi sull'euro?

«Capisco che gli possano essere uscite male, poi ha tentato di rettificarle. Ma dire che si tratta di una "moneta strana", che ci ha danneggiato...».

L'euro è stato importante per le imprese? Lo è ancora?

«Per le imprese e per il Paese: le cose non sono disgiunte. La stabilità che ha portato l'euro è stata la condizione di forza dell'Europa. Certo oggi emergono difficoltà strutturali dell'Unione che hanno incrociato la debolezza della politica mondiale, sopraffatta e travolta da una finanza dissoluta».

La questione greca ha danneggiato anche noi?

«La Grecia spesso funziona da capro espiatorio. L'Europa ha fatto errori di straordinaria gravità chiedendo un prezzo alto a questo piccolo Paese e sbagliando la tempistica. Si sarebbe dovuti intervenire un anno fa per evitare i costi elevati del salvataggio».

Anche l'Italia è fuori tempo massimo?

«Siamo sull'orlo del baratro. Noi imprese abbiamo fatto i nostri appelli per tempo, abbiamo indicato misure, magari non tutte giuste ma, mi creda, anche molto difficili da concordare all'interno delle associazioni. Che si intervenga sulle pensioni, con una patrimoniale, con qualche altra diavoleria, ma si faccia qualcosa».

Le misure della lettera d'intenti potrebbero essere accelerate. Basteranno?

«Per noi va ridotto il debito e vanno introdotte misure strutturali per diminuire il fabbisogno, sennò andiamo avanti di manovra in manovra. O si finisce come l'Argentina. Guardi, arrivo a dire che è meglio sbagliare facendo che non fare niente».

Tra le misure indicate dalla lettera, hanno fatto discutere le nuove norme sui licenziamenti. Come le giudica?

«Non sono la priorità. Il tema del mercato del lavoro è importante per la crescita, prima però si deve intervenire sul problema dei giovani. Serve una riforma complessiva e non ideologica. Io dico: prima facciamo ripartire l'economia e poi parliamo della flessibilità in uscita».

Intanto ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha introdotto elementi nuovi nel dibattito politico.

«Ha detto cose sagge. Ha detto che non possiamo permetterci una ingovernabilità lunga. I nostri fondamentali peggiorano di giorno in giorno: la disoccupazione cresce. Per pagare il debito non ci basteranno i soldi...».

Il presidente sembra affacciare l'idea di un governo di larghe intese per prendere le necessarie decisioni?

«Se questo governo non riesce a approvare le misure che servono, che possono anche essere impopolari, deve trarne le debite conseguenze. E subito».

L'ex premier Romano Prodi avanza una candidatura, quella di Mario Monti. Che ne pensa?

«La politica faccia il suo mestiere: a noi non interessa un governo tecnico o altro, a noi interessa che la soluzione sia fattiva. Apprezzo Monti, la sua personalità morale elevata potrebbe aiutare a dare un segnale positivo agli osservatori internazionali. Dopodiché spetta a Napolitano. Ma si faccia presto».

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

Imprenditore
Ivan Malavasi, nato a Correggio nel '48, è un imprenditore nel settore della meccanica di precisione

Gli incarichi
Malavasi è presidente di Rete Imprese Italia, l'associazione che riunisce Casartigiani, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa di cui l'imprenditore conserva la presidenza

Pensioni

«Che si intervenga sulle pensioni, con una patrimoniale... Ma si faccia qualcosa»